

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Novembre 2014

Anno II Numero DIECI



Centro
d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

Da pagina 1

Il Comune di Genova in Europa

- **Symbols. Cultura della morte e vita culturale: un nuovo pubblico e nuove creazioni artistiche per i cimiteri europei**

di Valeria Magliano e Fabio Tenore

Pagina 3

Dall'Ufficio di Milano della CE

- **Entra in carica la Commissione Juncker**

di Francesco Laera e Ambra Franceschetti

Da pagina 5

L'Europa a Genova

- **Educare alla cittadinanza europea**
- di Chiara Saracco**

- **Progetto Erasmus+: Research and Science at School**

di Giuseppina Di Bartolomeo

- **Trionfo italiano alla giornata europea della musica**

di Maria Laura Franciosi

Da pagina 11

- **Notizie dal Centro Europe Direct**
- a cura di Roberta Gazzaniga**

Pagina 15

- **CIED Genova dove e quando**

Newsletter a cura del

CENTRO

***in* EUROPA**

CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

SYMBOLS. CULTURA DELLA MORTE E VITA CULTURALE: UN NUOVO PUBBLICO E NUOVE CREAZIONI ARTISTICHE PER I CIMITERI EUROPEI

Di Valeria Magliano e Fabio Tenore, Comune di Genova - Direzione Cultura e Turismo - Ufficio Progetti Europei

Nell'ambito del programma europeo "Creative Europe" dedicato al sostegno del settore culturale e creativo, la Direzione Cultura e Turismo del Comune di Genova, in collaborazione con la Direzione Servizi Civici – Unità di Progetto Decentramento Funzioni Cimiteriali, ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione del progetto "Symbols. Cultura della morte e vita culturale: un nuovo pubblico e nuove creazioni artistiche per i cimiteri europei".

Il progetto "Symbols" è finalizzato alla valorizzazione dei cimiteri monumentali europei come importanti elementi del patrimonio culturale, allo scambio di opere creative e alla mobilità degli artisti. Esso ha ottenuto il punteggio più alto tra i 37 progetti ammessi in graduatoria dalla Commissione europea incaricata della selezione della prima tranche dei finanziamenti del 2014 destinati ai progetti di cooperazione su piccola scala, ottenendo ottimi voti in tutti i singoli sottocriteri di valutazione (rilevanza della tematica, qualità dei contenuti e delle attività, comunicazione e disseminazione, qualità della partnership).

Capofila del progetto è la Fondazione Municipale per la Cultura del Comune di Avilés (Spagna) e il partenariato è composto da soggetti di sei nazionalità diverse (Spagna, Slovenia, Regno Unito, Francia, Italia, Irlanda).

Il progetto avrà come interlocutore privilegiato l'Associazione dei Cimiteri Significativi in Europa a cui aderiscono circa 150

soggetti. L'ASCE annualmente promuove la "Settimana della scoperta europea dei Cimiteri", a cui Genova aderisce con l'organizzazione di visite guidate e seminari tematici.



L'obiettivo generale di **SYMBOLS** è quello di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza del pubblico rispetto ai cimiteri e alle arti funerarie come parte importante del patrimonio e della memoria culturale europea e di aumentare la circolazione transnazionale di opere e di operatori culturali e creativi (artisti).

Gli obiettivi a breve termine sono di aumentare attivamente la consapevolezza del pubblico sul valore di tali monumenti, di coinvolgere nuovi pubblici, di conddividerne i risultati attraverso il lavoro con le scuole e con le persone portatrici di disabilità, di generare nuove attività culturali e artistiche legate ai cimiteri.

I "simboli", ovvero tutti quegli elementi comuni presenti all'interno dei cimiteri, fanno da "filo rosso" all'interno di questo enorme potenziale culturale: ritrovati, map-

pati e messi a confronto, diventano traccia importante di unità culturale e, allo stesso tempo, riescono a darci il senso dell'enorme ricchezza che le differenti identità europee posseggono.

Attraverso il confronto tra le diverse caratteristiche socio-culturali delle realtà dei vari soggetti del partenariato, che emergeranno dall'analisi dei simboli (architettura del cimitero e materiali, tradizioni funerarie, differenze religiose, ecc), il progetto mira ad aumentare il dialogo e la consapevolezza sul profilo interculturale del nostro continente.

I partner di **SYMBOLS** hanno progettato nello specifico le seguenti attività multidisciplinari e complementari di cooperazione:

- la creazione di un **inventario degli elementi architettonici ed artistici comuni** nei cimiteri europei (simboli, sculture, ecc.) e la loro diffusione;
- la realizzazione di un'**indagine per e con le giovani generazioni** e la creazione di **nuovi percorsi di scoperta** dei simboli comuni nei cimiteri europei, da rendere fruibili al pubblico tramite una APP;
- l'adeguamento della APP alle esigenze del **pubblico non vedente**;
- la creazione di una **mostra** collettiva multidisciplinare intorno ai "simboli" (con opere di stampa, musica e danza), attraverso **2 residenze** a breve termine di artisti da realizzarsi nel corso del 2015 a Dundee - Scozia e ad Avilés - Spagna, e la diffusione dei risultati in tutta Europa;
- la redazione di due **Manuali di buone pratiche** in materia di nuove fasce di pubblico (una dedicata ai giovani e una ai sordi e ai non vedenti);
- la realizzazione di un'**indagine per e con le persone con disabilità (cecità e sordità)**;
- **attività di disseminazione**.

Per la realizzazione delle attività genovesi verrà avviata una collaborazione con alcuni istituti superiori (un liceo artistico e un liceo classico), e con le locali associazioni per i problemi degli handicappati. Per le residenze artistiche verranno selezionati 2 artisti per la categoria "Incisori" e per la categoria "Danza e Musica".

La mostra collettiva delle opere prodotte durante le residenze artistiche verranno esposte a Genova nella seconda metà del 2016.

Diversificando la "percezione culturale" che normalmente si ha dei cimiteri monumentali e promuovendo i cimiteri come siti culturali di interesse per i visitatori, attraverso "Symbols" il Comune di Genova mira non solo ad ampliare la fruizione del Cimitero di Staglieno, ma anche a contribuire alla sua conservazione, protezione e manutenzione.



ENTRA IN CARICA LA COMMISSIONE JUNCKER

Di Francesco Laera e Ambra Franceschetti

La nuova Commissione europea ha iniziato ufficialmente il proprio mandato. Al motto di "Le sfide dell'Europa non possono aspettare" la squadra guidata da Jean-Claude Juncker si è insediata a Bruxelles lo scorso 1 novembre.

Nel suo discorso inaugurale il lussemburghese Juncker ha ringraziato i cittadini europei, il Parlamento europeo e i capi di Stato e di governo, per il sostegno democratico offerto a lui e ai membri della sua Commissione. Ha annunciato, inoltre, che la nuova Commissione si metterà da subito all'opera per offrire all'Europa il "nuovo inizio" che le è stato promesso.

Gli obiettivi più urgenti della Commissione Juncker erano già stati da lui indicati durante il discorso tenuto davanti al Parlamento, prima di riceverne l'investitura. Ai primi posti il rilancio della ripresa economica, la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, l'occupazione giovanile, la protezione dei segmenti più vulnerabili della società europea e il far fronte al rapido deterioramento della situazione geopolitica.

L'inizio del mandato della nuova Commissione europea ha segnato la conclusione di un processo democratico che aveva preso il via il 27 giugno. In tale data, infatti, il Consiglio europeo, composto dai capi di Stato e di Governo dei 28 paesi membri, basandosi sui risultati delle elezioni europee tenutesi a maggio, aveva proposto al Parlamento la candidatura di Jean-Claude Juncker come futuro presidente della Commissione europea.

In seguito, il 15 luglio, dopo l'esposizione del proprio programma politico, Juncker è stato nominato dal Parlamento Presidente-eletto della nuova Commissione europea ed ha ricevuto il compito di selezionare i potenziali Commissari.

A seguito di varie consultazioni, l'elenco dei Commissari designati è stato definito di comune accordo fra Juncker ed il Consiglio europeo in settembre, ed è stato presentato al Parlamento. Il passaggio successivo è stato quello delle audizioni parlamentari: dal 29 settembre al 7 ottobre gli euro-deputati hanno potuto verificare la preparazione dei Commissari designati, in particolare per quanto riguarda il portfolio assegnato a ciascuno.

Dopo qualche aggiustamento richiesto dal Parlamento, il 22 ottobre si è tenuta una votazione che ha portato all'approvazione dell'intera Commissione Juncker da parte degli europarlamentari, con la netta maggioranza di 423 voti a favore e 67 astensioni per un totale di 699 votanti.

Infine, il 23 ottobre, durante il vertice del Consiglio europeo, quest'ultimo ha formalmente nominato la Commissione europea guidata da Juncker, che ha, appunto, iniziato il proprio mandato l'1 novembre.

Who's who New European Commission



Jean-Claude Juncker
President




Frans Timmermans
Better Regulation,
Inter-Institutional Relations,
Sustainable development,
Rule of Law and Charter of
Fundamental Rights - First
Vice-President of the
Commission



Federica Mogherini
High Representative of the Union
for Foreign Policy and Security
Policy - Vice-President



Andrus Ansip
Digital Single Market -
Vice-President



Valdis Dombrovskis
Euro and Social Dialogue -
Vice-President



Kristalina Georgieva
Budget and Human Resources -
Vice-President



Jyrki Katainen
Jobs, Growth, Investment and
Competitiveness -
Vice-President



Maroš Šefčovič
Energy Union - Vice-President



Vytenis Andriukaitis
Health, Food, Medicines
and Pharmaceutical Products



Miguel Arias Cañete
Climate Action and Energy



Dimitris Avramopoulos
Migration, Home Affairs
and Citizenship



Elżbieta Bienkowska
Internal Market, Industry, Space,
Medicines and Pharmaceutical Products,
Entrepreneurship and SMEs



Violeta Bulc
Transport



Corina Crețu
Regional Policy



Johannes Hahn
European Neighbourhood Policy
and Enlargement Negotiations



Jonathan Hill
Financial Stability, Financial
Services and Capital Markets
Union



Phil Hogan
Agriculture and
Rural Development



Věra Jourová
Justice, Consumers
and Gender Equality



Cecilia Malmström
Trade



Neven Mimica
International Cooperation
and Development



Carlos Moedas
Research, Science and Innovation



Pierre Moscovici
Economic and Financial Affairs,
Taxation and Customs Union



Tibor Navracsics
Education, Culture,
Youth and Sports



Günther Oettinger
Digital Economy
and Society



Christos Stylianides
Humanitarian Aid and Crisis
Management



Marianne Thyssen
Employment, Social Affairs,
Skills and Labour Mobility

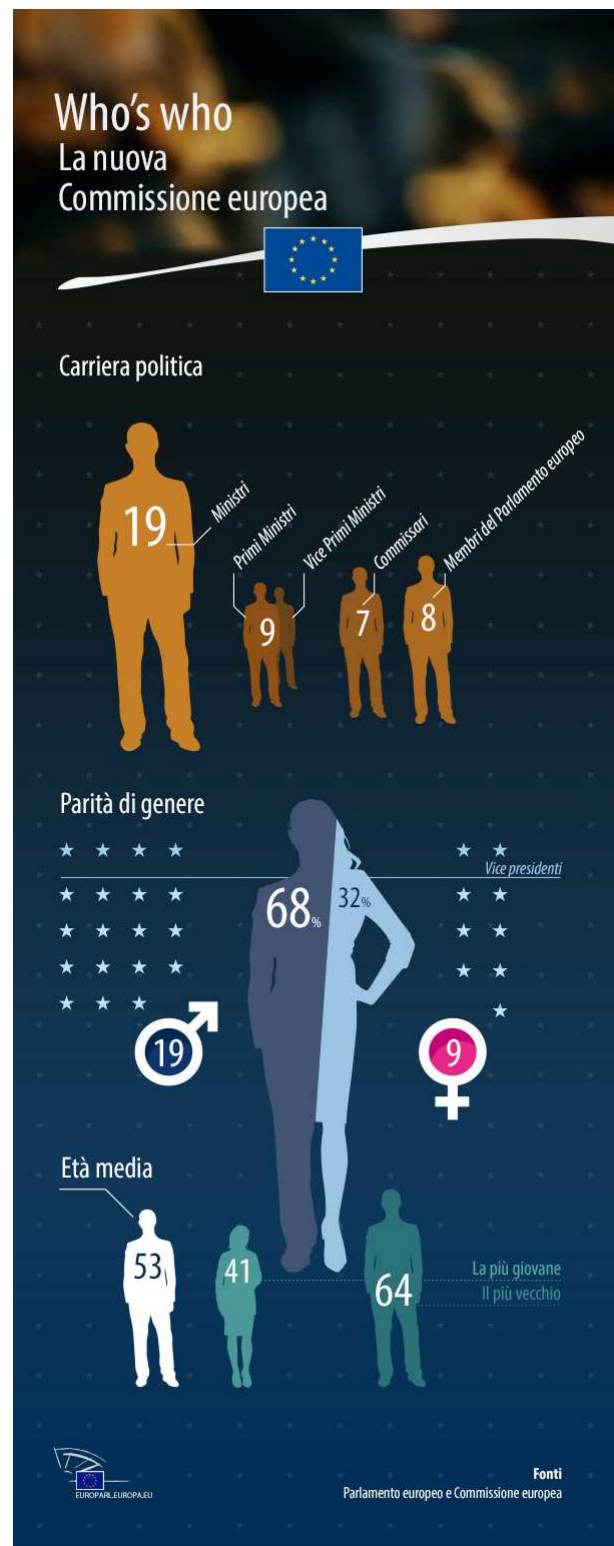


Karmenu Vella
Environment, Maritime
Affairs and Fisheries



Margrethe Vestager
Competition

 Sources
European Parliament and European Commission



Infografiche tratte da:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20141022STO75852/html/La-nuova-Commissione-europea-%C3%A8-stata-eletta>

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/infographics>

EDUCARE ALLA CITTADINANZA EUROPEA

Di Chiara Saracco, docente Istituto E. Montale Nuovo IPC

In occasione del Salone ABCD – Orientamenti la rappresentanza della Commissione Europea in Italia ha predisposto uno spazio per presentare materiale informativo e didattico sull'UE e ha organizzato un incontro sulla dimensione europea della educazione civica e sull'Europa dei diritti (6 novembre).

In particolare il dott. Alessandro Giordani (capo settore Comunicazione Commissione Europea – Rappresentanza in Italia) ha illustrato il progetto di partenariato strategico tra la Commissione Europea e il Miur, volto a fornire a tutti gli insegnanti d'Italia potenzialmente coinvolti dal tema in oggetto gli strumenti conoscitivi e didattici necessari per trasmettere ai ragazzi la consapevolezza di quanto ormai sia ineludibile la dimensione europea nella loro vita di giovani e di futuri adulti. In base a tale accordo, tutti gli insegnanti le cui materie hanno relazioni dirette od indirette con la normativa comunitaria saranno convocati a Roma per una formazione obbligatoria della durata di due giorni; si tratta di una platea molto vasta, circa 240.000 persone, visto che nell'ottica del partenariato Commissione CE-Miur l'educazione civica europea va impartita dalla terza elementare fino a tutta la scuola secondaria di secondo grado.

In primo luogo il relatore ha chiarito i rispettivi compiti dei due partner: da un lato al Miur spetterà selezionare i docenti e organizzare gli incontri, dall'altra la

Commissione UE elaborerà materiali e contenuti. L'apprezzabile intento della Commissione non è di calare dall'alto il corso, ma di coinvolgere nel gruppo degli organizzatori una ristretta cerchia di docenti delle diverse zone d'Italia che in questi anni abbiano già insegnato nelle loro classi tematiche legate all'Ue, perché indichino la migliore maniera per veicolare agli studenti gli argomenti. La Commissione riconosce in sostanza che solo gli insegnanti sanno come si insegna e che la loro principale carenza sta nella mancanza di informazioni sull'UE, cui si aggiunge la scarsa consapevolezza di che cosa essa sia diventata a partire dal Trattato di Lisbona.

Con dovizia di esemplificazioni, il dott. Giordani ha illustrato come a partire dal trattato di Lisbona l'UE non sia più un'opzione o un bel progetto, ma una realtà pervasiva. Ed è tale non per la volontà di euroburocrati avidi di potere o di un pugno di federalisti sognatori, ma perché il mondo si è fatto più piccolo in seguito alla globalizzazione. Grazie al Trattato la possibilità dell'UE di sanzionare uno Stato membro si è ampliata a casi che il cittadino comune può considerare di puro interesse interno, come per esempio l'eccessivo numero di dipendenti pubblici, una mancata riforma della scuola o delle pensioni, squilibri macroeconomici eccessivi.

Che l'UE fosse una ineludibile dimensione della cittadinanza, del resto, era già implicitamente compreso, secondo

il relatore, nel Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione del MIUR, datato 4 marzo 2009; nella sezione 'Identità e appartenenza' della Certificazione delle competenze in uscita dalle scuole secondarie di II grado, infatti, vengono indicati almeno quattro punti chiave di dimensione europea: 1. riconoscere in fatti e situazioni della vita economica, sociale e culturale l'intervento delle istituzioni europee (Unione Europea e Consiglio d'Europa), 2. creare adesione alle linee fondamentali del Trattato di Lisbona e 3. alle decisioni di politica economica della UE e della Banca centrale europea; 4. ricostruire le problematiche e le acquisizioni del processo di elaborazione della Costituzione europea, soprattutto in rapporto al "patrimonio spirituale e morale dell'Europa". Per ognuno di questi punti il dott. Giordani ha portato dati ed esempi di situazioni concrete che illustrano l'urgenza di costruire consapevolezza ed ha citato strumenti utilizzabili nell'insegnamento, come il sito OpenCoesione.

Se la scuola italiana non farà fronte all'impellente necessità di formare i futuri cittadini a vivere nell'UE, comprendendone e utilizzandone le opportunità, l'UE – avverte Giordani – sarà comunque presente nelle vite dei nostri ragazzi,

anche in quelli che rimangono in Italia, ma in maniera negativa, costringendoli a subire la ben più agguerrita concorrenza di lavoratori francesi, tedeschi o polacchi persino in territorio italiano; le norme dell'UE si trasformeranno in ostacoli insormontabili e punitivi, invece che in occasioni.

Il pubblico presente all'iniziativa era – purtroppo – scarso, ma ha dato prova di non essere digiuno della materia: il gruppo scuola del Centro in Europa ha osservato come la proposta targata Miur-Commissione Ue collimi con le proprie conclusioni, raggiunte dopo anni di esperienza sul campo, mentre la portavoce del Festival della Scienza ha illustrato un progetto realizzato con scuole superiori che univa ricerca e educazione all'UE in modo originale e proficuo.

PROGETTO ERASMUS+: RESEARCH AND SCIENCE AT SCHOOL

Di Giuseppina Di Bartolomeo, docente Istituto E. Montale Nuovo IPC e responsabile del Progetto

Molte scuole in Europa stanno sviluppando progetti di innovazione e di ricerca e il lavoro del nostro Istituto, "E. Montale Nuovo IPC", vuole inserirsi in tale contesto per raggiungere obiettivi che abbiano un impatto specifico sui singoli paesi partner e sull'Unione europea:

- sviluppare la conoscenza e la comprensione delle diversità culturali e linguistiche e del loro valore
- aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva.

Il nostro contributo avviene:

- effettuando una selezione delle migliori ricerche o di progetti innovativi, realizzate dai nostri studenti in alcune aree o discipline
- mostrando questi progetti nei vari paesi dell'Europa in modo da aumentarne la loro diffusione
- progettando e realizzando una pagina web su cui questi progetti possano essere visualizzati da un ampio pubblico. Inoltre, il sito può permettere a studenti di diversi paesi di restare in contatto, al fine di condividere la loro esperienza di ricerca e di buone pratiche

- avvicinandoci all'Università e agli Istituti di Ricerca, in modo da far conoscere ai discenti le ricerche e le innovazioni europee del 21° secolo.

- migliorando le competenze scientifiche degli studenti coinvolti nel progetto
- aumentando la competenza linguistica degli studenti che devono presentare i loro progetti ad un pubblico generale.

I partner del progetto "Research And Science At School" sono stati scelti in modi diversi. In primo luogo, IES Ramiro de Maeztu, Lorentz Liceo e Kulgensholmes Gymnasium sono scuole bilingui che hanno sezioni di International Baccalaureate. L'Istituto E. Montale Nuovo IPC e IES Ramiro de Maeztu hanno già condiviso una esperienza di collaborazione, in quanto organizzano programmi di scambio di studenti dal 2008. Inoltre, hanno partecipato ad un Progetto Comenius precedente dal titolo "Giovani d'Europa per il 21° secolo", approvato nel 2012. Infine, la scuola John Fitzgerald Kennedy ha stabilito il contatto con IES Ramiro de Maeztu attraverso la propria sezione di tedesco ed è una scuola di riferimento a Berlino grazie al suo programma bilingue. Ha grande esperienza in progetti di ricerca, obbligatori per ottenere la maturità nel loro paese.



TRIONFO ITALIANO

ALLA GIORNATA EUROPEA DELLA MUSICA

Maria Laura Franciosi, giornalista a Bruxelles



Una chitarra, un flauto, un violino, un pianoforte e una voce concertante hanno intrattenuto a Bruxelles per oltre due ore il pubblico accorso al Museo degli Strumenti Musicali a Bruxelles (MIM), affascinato dalla competenza e dall'originalità della presentazione e dei pezzi selezionati.

Tra questi ultimi, due opere prime di due giovani artisti vincitori ex-aequo del concorso per compositori, l'italiano Stefano Fasce e il polacco Benjamin Baczewski, intitolate rispettivamente "9 maggio 1950" e "La mia patria". Tre i vincitori del premio per esecutori: il duetto Angela D'Oronzo e Leonardo Spadaro, il duetto Edoardo Pieri e Leonardo del Noce, e il duetto Langman Magdalena e Ochwat Klaudina.

Come unire l'Europa attraverso la musica? Ci ha provato, in un periodo in cui avanzava l'euro scetticismo nelle urne elettorali del Parlamento europeo, un consorzio culturale cui hanno partecipato tre paesi, o meglio tre città europee: Genova, Varsavia, Oxford.

Il progetto si chiama Eu-Play, "Unità d'Europa attraverso la musica", e fa parte della rete dei progetti culturali europei lanciati nel 2013. È stato organizzato da N.E.M.O.g.e.i.e. una rete di operatori musicali europei con il coordinamento e la direzione artistica di Stefania Bertini. (www.euplay.net).

A presentarlo a Bruxelles c'era anche Angelo Berlangieri, Assessore al turismo, cultura e spettacolo di Regione Liguria.

"Nemogeie è nato da un sogno" racconta Stefania Bertini che spiega come sia stata la città di Genova a lanciare l'idea del progetto dopo la rilettura degli epistolari di artisti europei. "Si è visto allora con chiarezza come i musicisti di vari paesi viaggiassero per tutta l'Europa, incontrandosi a Londra per esempio dove si rifugiavano anche patrioti e pensatori politici". Come Giuseppe Mazzini ad esempio che era l'uno e l'altro: competente nel suonare la chitarra e anche autore di brani musicali, ma conosciuto soprattutto per le altre sue qualità di pensatore e coordinatore di movimenti politici ispirati soprattutto all'idea di libertà. "L'idea d'Europa – spiega Bertini – è nata prima dalla musica che dalle parole. Mazzini, Paganini, Berlioz e altri hanno fatto l'Europa e hanno diffuso

l'idea d'Europa con gli strumenti che potevano portare con sé in viaggio in Europa". Parlavano insomma ai popoli attraverso la musica.

"Nel nostro progetto – prosegue Bertini – abbiamo allora selezionato i musicisti di tre paesi e li abbiamo diffusi tra i giovani cercando di promuovere la loro attenzione sulla musica e sul progetto europeo. È questo il senso della nostra iniziativa". Una iniziativa che ha trovato oltre un centinaio di giovani interessati, ai quali sono stati offerti stage gratuiti di formazione da esperti convocati dal consorzio. Un successo strepitoso da cui sono emersi alcuni giovani concertisti che – a sentirli suonare nell'auditorio del MIM – non avevano nulla da invidiare ai loro colleghi più famosi. Gli applausi a non finire che hanno concluso la manifestazione erano lì a confermarlo.

"La cultura – spiega Bertini – è sviluppo e sono i giovani che possono portare avanti questo discorso, usando una lingua comune, la musica. In Europa c'è un patrimonio collettivo veramente prezioso che va utilizzato".

I giovani partecipanti all'iniziativa lo hanno capito e ne hanno fatto tesoro. "Ci hanno ringraziato – dice Bertini – per questa opportunità che ha offerto sia agli esecutori sia ai compositori la possibilità di farsi conoscere al di fuori dei confini nazionali, in Europa appunto". Il progetto, continua Bertini, ha offerto la possibilità di mettere in valore la creatività musicale dell'Europa dove "c'è tanta musica e tanta creatività grazie anche alle nuove tecnologie". L'augurio ora è che gli autori le cui opere sono state rappresentate a Bruxelles possano essere anche conosciuti in altri paesi. È per questo, auspica Stefania Bertini, che "questo format deve continuare a vivere. Lo spettacolo è pronto in polacco, inglese, francese e italiano, le lingue in cui è

stato lanciato. Ma ora vogliamo andare avanti con altre lingue e con altri paesi che si sono già aggregati al progetto. Ce ne sono circa 12. Il nostro obiettivo è creare una banca dati di musicisti europei".

Ma qual è il messaggio del progetto, al di là di un lavoro comune di ricerca musicale? "È semplice: non smettere mai di sognare, se il talento c'è e se chi lo ha lo sa coltivare".

A sostenere il lavoro di Stefania Bertini c'erano altri due esperti, il flautista Gianluca Nicolini e il chitarrista Fabrizio Giudice. E l'attore Andrea Nicolini, un Giuseppe Mazzini altamente convincente che ha condotto una approfondita ricerca nel carteggio mazziniano scoprendo una serie di "chicche" musicali. "Ho scoperto ad esempio – spiega Andrea Nicolini – che Mazzini e la scrittrice George Sand si sono amati". E George Sand era anche in contatto con Lord Byron e con altri scrittori, poeti e patrioti dell'epoca in un connubio di ideali libertari e qualità letterarie e musicali. "A Genova – spiega Nicolini – abbiamo avuto quattro grandi chitarristi: Mazzini, Paganini, Taraffo e De André". Il partner polacco ha lavorato su Frédéric Chopin, anche lui in contatto con musicisti e patrioti mentre in Inghilterra è stato indicato il poeta romantico Lord Byron come il legame tra queste varie componenti culturali".

Il progetto, spiega Nicolini, è nato dall'idea di raccontare l'Europa attraverso la musica e di "raccontare" poi questa musica agli europei. George Sand e Mazzini ad esempio. Ci fu un grande amore tra di loro, ma dopo i combattimenti con i francesi nella Repubblica Romana George Sand, che francese era, non si trovò sulla stessa lunghezza d'onda di Mazzini ovviamente. Mazzini glielo fece notare e Sand rispose: "Io sono innanzitutto francese". E qui finì la loro storia d'amore! Non si scrissero più!

Per Giuseppe Mazzini la chitarra era il modo per uscire dalle preoccupazioni

quotidiane, la suonava spesso, componeva e il suo amore per la chitarra e per la musica traspare dalle numerose lettere conservate nel museo del Risorgimento a Genova. “Mazzini – spiega Nicolini – era un personaggio fantastico. Molti lo dipingono come una figura triste e scura ma in effetti era un uomo pieno di sentimento”.

Per Chopin la ricerca è stata più difficile ma con l'aiuto dei partner polacchi si è riusciti a mettere insieme una serie di brani che hanno effettivamente riproposto gli aspetti patriottici del musicista polacco.

E qual è stato l'apporto dei giovani al progetto?

“Il progetto è perfettamente in linea con gli ideali mazziniani della ‘Giovane Europa’ che Mazzini voleva creare, l'idea di una società europea comune. I giovani sono per natura individualisti e specie ora con le difficoltà economiche c'è poco senso di comunità. Ecco perché questa esperienza in comune è stata importante”.

E cosa penserebbe ora Mazzini dell'Europa che abbiamo oggi?

“Penso che sarebbe contento!”.

Al successo dell'iniziativa - sostenuta dalla Commissione europea, e per l'Italia, dal Comune di Genova, dal Museo del Risorgimento, dalla Regione Liguria, dal Ministero degli Affari Esteri e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano – hanno contribuito anche i musicisti istruttori Gianluca Nicolini, flautista e Fabrizio Giudice, chitarrista, che suonano insieme da 25 anni nel “Duo Novecento”. Sono stati loro a “insegnare” ai giovani musicisti non solo come meglio rendere i brani selezionati ma anche come porsi al pubblico, come muoversi, come gestire anche gli aspetti esterni della rappresentazione musicale. Sono stati loro, insieme a Stefania Bertini, a

far nascere l'idea di questa produzione musicale da presentare nella giornata europea della musica, il 21 giugno. Al Mazzini esule in Inghilterra è stato quindi abbinato un empireo di autori e compositori: George Byron, che aveva scritto sull'irredentismo europeo ed era andato a morire per difendere gli ideali greci di libertà a Missolonghi sull'isola greca di Zante, Frédéric Chopin anche lui compositore romantico e libertario che ha saputo esprimere questo sentimento “europeo” in molte delle sue composizioni, non ultimi i suoi “notturni”. Al flauto e alla chitarra sono stati quindi aggiunti violino e pianoforte e la voce del soprano che ha cantato con commozione il brano di Byron che inneggiava alla libertà della Grecia. Un brano molto adatto a fare da trait d'union tra la presidenza greca dell'Unione europea che termina il 30 giugno e quella italiana subentrata dal 1° luglio.

Qual è stata la cosa che più ha colpito in queste “masterclass” con i giovani musicisti europei?

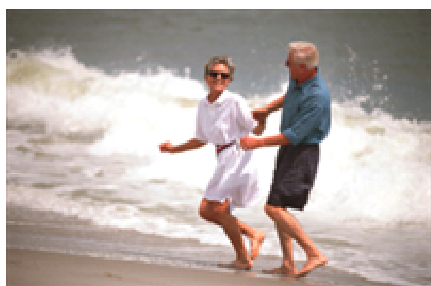
“È stato – risponde Nicolini – il concorso per giovani compositori. Il gruppo dei musicisti incaricato di eseguire l'opera presentata è riuscito a carpire immediatamente il sentimento espresso, e già dopo la prima prova il pezzo funzionava, aveva una vita sua, non aveva bisogno di ulteriori aggiustamenti”. Questo vuol dire, spiega Nicolini, che la lingua della musica è veramente universale. La carriera del Duo Novecento continua anche dopo la fine del progetto europeo, nella speranza che ve ne siano altri di questi progetti. Ma continuano le “masterclasses” in giro per l'Italia alla ricerca di nuovi talenti che possano essere guidati verso i palcoscenici più prestigiosi d'Italia e d'Europa.

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro Europe Direct del Comune di Genova

COSME - PROMOZIONE DEL TURISMO IN MEDIA E BASSA STAGIONE PER ANZIANI E GIOVANI

<http://www.europafacile.net/SchedaNews.asp?NewsId=3636>



C'è tempo fino al 15 gennaio per partecipare al nuovo bando della Commissione europea in materia di turismo, che intende agevolare i flussi turistici in media e bassa stagione avendo come target di riferimento gli anziani (oltre i 55 anni di età) e i giovani (15-29 anni) con l'intento di allungare la stagione turistica e rafforzare il senso di cittadinanza europea dei giovani e degli anziani attraverso la mobilità all'interno

dell'UE.

Centrale, in questo bando come in altri bandi recenti in tema di turismo, è il concetto di **"prodotto turistico"** che rispecchia quello usato dai professionisti del settore turistico per commercializzare specifici pacchetti o destinazioni; concetto che ruota attorno ad uno specifico polo di interesse, come itinerari naturalistici, vita nelle aziende agricole, visite a siti storici e culturali, visite a particolari città, pratica di specifici sport, spiaggia, ecc. e che comprende tutto quello che contraddistingue quella specifica esperienza.

Il bando è articolato in due assi, relativi ai due target di riferimento.

Sull'**asse A – Anziani**, saranno finanziate azioni che agevolino i flussi turistici di anziani in Europa in media e bassa stagione. Le proposte progettuali devono progettare e sviluppare un'idea di prodotto turistico per anziani, realizzare un test pilota per validare l'idea di prodotto turistico, misurare e valutare il risultato del test.

Sull'**asse B - Giovani** le proposte progettuali devono riguardare una delle seguenti azioni:

- viaggi studenteschi transfrontalieri o transnazionali verso **luoghi della memoria** europei;
- **piani di mobilità all'interno dell'UE fra organizzazioni**, quali associazioni di giovani, club, associazioni sportive, istituti di istruzione, ecc.

Le proposte progettuali devono progettare un'idea di prodotto turistico relativa a una delle due azioni, portare avanti un progetto pilota per valutare tale idea e misurare e valutare i risultati del test. Una proposta progettuale può riguardare un solo asse.

Il budget disponibile per il bando ammonta a **1.800.000 euro**: 1.300.000 euro per l'asse A e i restanti 500.000 euro per l'asse B. Il contributo comunitario può coprire fino al **75%** delle spese ammissibili.

La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è il **15 gennaio 2015**.

LA TUA EUROPA - CONSULENZA

[HTTP://EUROPA.EU/YOUREUROPE/ADVICE/INDEX IT.HTM](http://europa.eu/youreurope/advice/index_it.htm)

L'Europa alla portata di tutti: informazioni e consigli per vivere, lavorare e viaggiare nell'UE.

Per avere una risposta a queste domande:

- entro quanto tempo devo immatricolare la mia macchina se mi trasferisco in un altro paese dell'UE?
- posso viaggiare in un altro paese dell'UE insieme a mio marito o a mia moglie, anche se non ha la cittadinanza europea?
- posso percepire la mia pensione in un altro paese?

Il portale "**La tua Europa**" è la principale fonte di informazioni su questi argomenti, si consiglia quindi di consultarlo per vedere se tratta la vostra situazione. Se volete porre una domanda sui vostri diritti di cittadini dell'UE, i giuristi indipendenti del servizio "**La tua Europa – Consulenza**" possono:

- fornire consulenze gratuite e personalizzate nella vostra lingua entro una settimana
- chiarire la normativa europea applicabile al vostro caso
- spiegare come esercitare i vostri diritti di cittadini dell'UE

Il servizio "La tua europa – Consulenza" fornisce anche consigli utili ai consumatori.

INTERRAIL: UN BIGLIETTO PER INNAMORARSI DI TUTTA L'EUROPA - PER I RESIDENTI IN ITALIA E IN EUROPA

<http://www.trenitalia.com/cms/v/index.jsp?vnextoid=a7cc419020137310VgnVCM1000008916f90aRCRD>



InterRail è l'offerta rivolta a chiunque risieda in un paese europeo (il periodo di residenza deve essere superiore a 6 mesi), e permette di viaggiare liberamente in 1^a o 2^a classe sui treni delle imprese ferroviarie nazionali e delle compagnie di navigazione di uno o tutti i seguenti paesi:

Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, FYR Macedonia, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia.

SPAZIO EUROPA

Che cosa è *Spazio_Europa*

http://ec.europa.eu/italy/services/eps/index_it.htm



Lo *Spazio_Europa* è uno spazio pubblico situato nel centro di Roma, gestito dall'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, con lo scopo di promuovere la conoscenza e il dibattito sulle questioni europee, in particolare sulle tematiche di interesse per i giovani.

Uno spazio polifunzionale, informale e interattivo per incontri, riunioni, conferenze, mostre, oltre che per attività di formazione e informazione sull'Unione europea. Sono presenti percorsi didattici ludo-educativi pensati per i ragazzi in età scolare (8-18 anni). Le attività sono svolte da un gruppo di facilitatori esperti in tecniche di educazione non formale, con l'accompagnamento di funzionari delle istituzioni europee.

Le attività e i percorsi multimediali all'interno di *Spazio_Europa* sono assolutamente gratuiti, previa prenotazione.

Spazio_Europa si propone anche come punto d'incontro per i giovani e il mondo dell'istruzione, ospitando dibattiti e scambi di esperienze sull'apprendimento, la mobilità e la partecipazione attiva alla cittadinanza europea.

Lo Spazio Europa dispone di una sala multimediale per eventi e convegni. Prenota la sala!



Orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19.

Per informazioni contattare:

Segreteria Organizzativa SPAZIO_EUROPA

Tel. 06.69999258 (Servizio telefonico attivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17) E-mail: COMM-REP-IT-SPAZIOEUROPA@ec.europa.eu





Centro Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r

...

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropeirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**